

Ferma replica alle manovre restauratrici del ministro nelle istituzioni musicali

Il PCI denuncia l'operato antidemocratico di Pastorino

Un'interrogazione rivolta ad Andreotti da Tortorella, Natta e altri deputati comunisti - I partiti della maggioranza capitolina chiedono un rinnovamento complessivo al Teatro dell'Opera

Il nuovo pesante intervento del ministro del Turismo e dello Spettacolo, che ha imposto come sovrintendente del San Carlo di Napoli, senza neanche consultare il Comune, lo squalificato esponente democristiano Nino Fantini, ha confermato, ove ancora ve ne fosse stato bisogno, che Pastorino è fermamente intenzionato a portare avanti una politica di restaurazione di segno chiaramente conservatore negli endi lirici e sinfonici. L'episodio fa seguito, infatti, tra l'altro, alla crisi provocata alla Fenice di Venezia, all'incriminazione e all'arresto di sovrintendenti e direttori artistici di mezza Italia, alle intollerabili pressioni che hanno portato alle dimissioni di Giacobino Lanza Tomasi dall'Opera di Roma: tutte tappe di un attacco agli sforzi di rinnovamento che quasi tutte le istituzioni musicali, nel rispetto e nello spirito degli accordi sui quali poggia l'attuale maggioranza governativa, hanno negli ultimi tempi messo in atto.

Sull'argomento, i comunisti deputati Aldo Tortorella, Alessandro Natta, Giovanni Berlinguer, Alba Scaramucci, Giulio Andreotti, Achille Occhetto, Marino Rucich, Alessandra Melucco Vaccaro e Gabriele Giannantoni hanno presentato ieri al Presidente del Consiglio un'interrogazione urgente con risposta in aula, nella quale si afferma:

«Premesso che sulla base di un'obiettiva valutazione, gli atti compiuti dal ministro del Turismo e dello Spettacolo nei confronti dell'Opera di Roma e di altre istituzioni liriche sinfoniche, quali la Fenice di Venezia, hanno contribuito in maniera grave e determinante a porre fine alla gestione democratica di quei teatri, colpendo tra l'altro in maniera grave e inammissibile gli intellettuali e gli operatori onesti nonché competenti preposti alla loro direzione, paralizzando, dunque, l'azione di risanamento amministrativo e di riqualificazione artistica in essi intrapresa;

«Premesso, altresì, che tale modo di operare del ministro dello Spettacolo risulta del tutto in contrasto con gli indirizzi espressi dalla maggioranza governativa per una nuova qualità della vita musicale, e in particolare si col-

loca in palese e stridente contraddizione con l'accordo raggiunto tra i partiti che la compongono, per una riforma dell'organizzazione della musica;

«interrogano il Presidente del Consiglio per conoscere quali atti intende compiere al fine di assicurare che anche nel settore in questione si operi nel rispetto delle volontà e degli impegni espressi dalla maggioranza su cui si regge il governo, per quanto riguarda il rinnovamento della vita musicale e la quotidiana cura dei suoi problemi;

«interrogano inoltre, per conoscere quali atti intenda compiere perché il ministro



«Il mimo e la marionetta» nella Penisola Sorrentina

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Castellammare, Pimonte, Sant'Antonio Abate, Sorrento, Vico: cinque comuni della penisola sorrentina, tra i Monti Lattari e il mare. Cinque realtà sociali diverse in cui crisi dell'industria e disoccupazione giovanile, agricoltura, e turismo si sovrappongono, alterando le originali tradizioni, gli antichi modi di vivere.

In questa realtà è certamente difficile fare un discorso culturale. Ne sanno qualcosa i compagni dell'ARCI di Castellammare, che però ci hanno voluto provare lo stesso. Ne è nata una rassegna teatrale «Il mimo e la marionetta» che per tutto il mese di settembre ha toccato, con alteri successi, le piazze e i teatri di questi centri.

«La rassegna non è stata però che il momento conclusivo e di verifica del lavoro che il nostro gruppo sta portando avanti già da molti mesi — ci ha detto Annibale Rucello, che fa parte con altri trenta compagni (il 50 per cento sono donne) del «Centro Ricerche Teatrali» dell'ARCI di Castellammare. Oltre che un consultivo abbiamo anche considerato il mezzo per trovare sbocchi diversi al discorso culturale che abbiamo cercato di costruire. Un modo per imbandire rapporti più stretti con la realtà in cui abitiamo da sempre, in cui ci siamo formati dove rivendichiamo un ruolo per cercare di cambiarla».

Con queste premesse i ragazzi del Centro Ricerche Teatrali — età media 24 anni, per colpa di un paio che hanno già oltrepassato la trentina — hanno cominciato il loro lavoro. E sono riusciti a portare a termine questa rassegna che ha, come merito primo, l'aver mostrato, ancora una volta, che il teatro nelle sue manifestazioni più diverse è in grado, se proposto in termini giusti, di aggregare centinaia di persone, diverse per cultura, impegno sociale e politico. Diversi sono stati anche gli spettacoli proposti: un recital di Leopoldo Mastroloni; il teatro Arcorici di Roma che ha rappresentato per le strade e le piazze di Vico il gioco dell'anno, «due momenti di animazione ispirati alla Rivoluzione Francese e all'uccisione di Marat»; «A proposito di questo spettacolo — dice Angelo Menduto, anche lui del gruppo dell'ARCI — tanto per dare una idea dell'atmosfera in cui lavoriamo, ad un travolgente successo di pubblico ha fatto riscuotire un esposto denuncia di un consigliere comunale del Movimento sociale, che ha sostenuto che gli attori, recitando e sfilando mascherati, contravvenivano alla legge Reale». Si è poi esibita la «Compagnia del Carro» che ha rappresentato l'osteria del melograno, rassegna di fiabe campane e, infine, il puparo Perna.

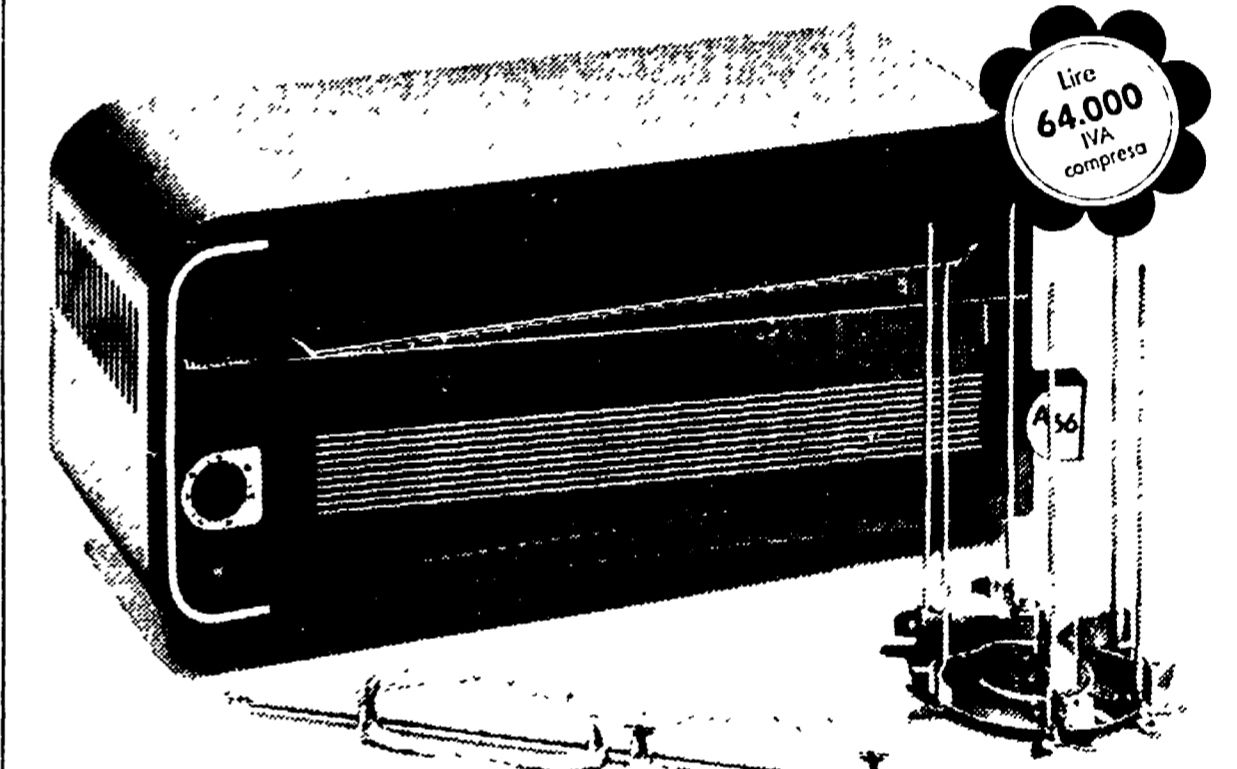
Diverse le reazioni ai vari spettacoli. «Reazioni che fanno pensare», aggiunge Angelo Menduto. «Nelle realtà contadine, dove comunque esiste ancora, nonostante la difficoltà, una base di serietà e disponibilità, l'animazione per le strade e tutti gli spettacoli hanno avuto un grosso successo. Una forma di aggressività si è manifestata, invece a Castellammare dove le tensioni sociali si evidenziano e cercano di trovare sfogo anche nel corso di uno spettacolo teatrale».

La rassegna — ce lo confermano i compagni — non resterà fine a se stessa. «Avremo bisogno di altri finanziamenti», dice Annibale Rucello — «questa volta abbiamo avuto solo 4 milioni dalla Regione e siamo stati anche molto aiutati dai Comuni toccati dalla rassegna. Ma non ci accontentiamo del rapporto episodico. Si sente, infatti, la necessità di un circuito regionale per il decentramento del territorio, di ogni iniziativa valida, di un rapporto organico con le istituzioni».

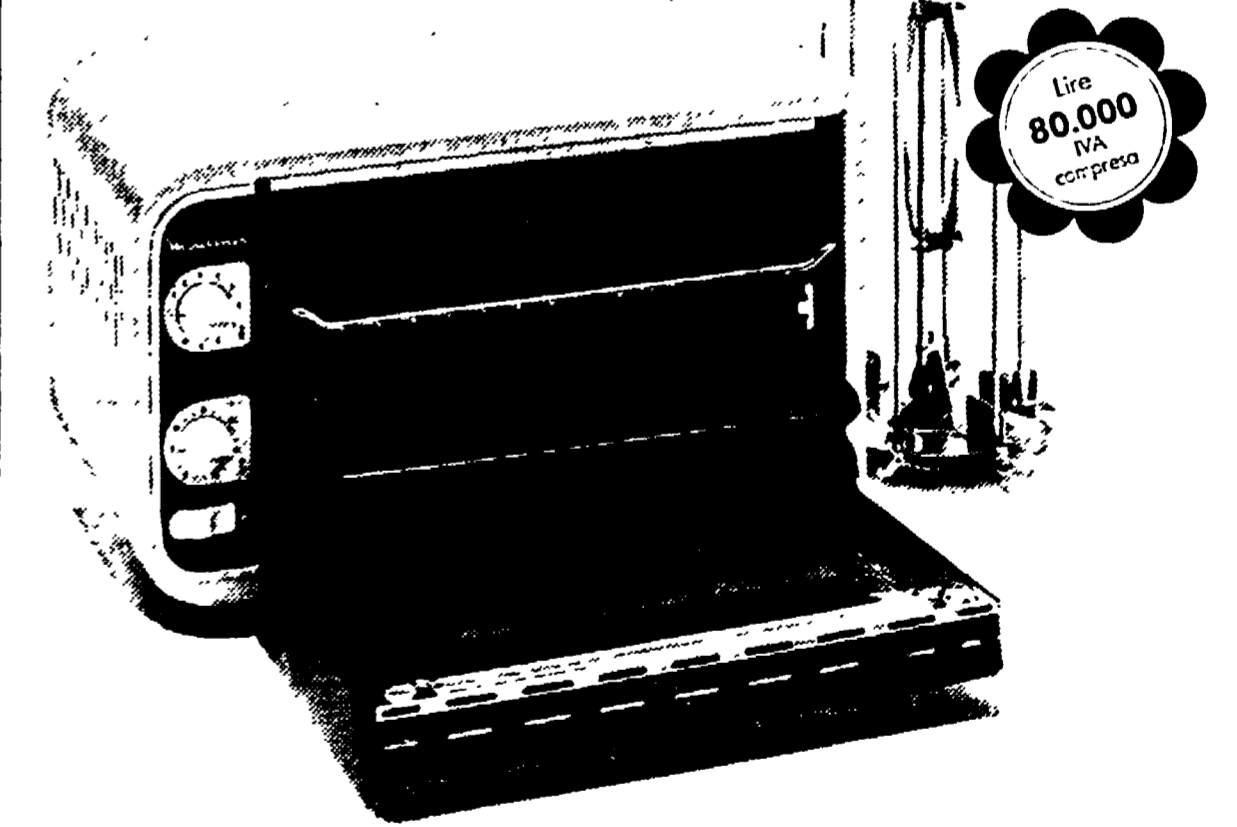
Superato il momento di verifica, i compagni di Castellammare continueranno nei prossimi mesi il loro lavoro. Tra i primi programmi in via di attuazione, un cineforum, l'organico con un centro sociale di Sant'Antonio Abate, il «Leone Dehon», un centro aperto in cui fare le prove degli spettacoli, attività di animazione, dove portare ancora avanti il rapporto con le scuole della zona, iniziato da tempo.



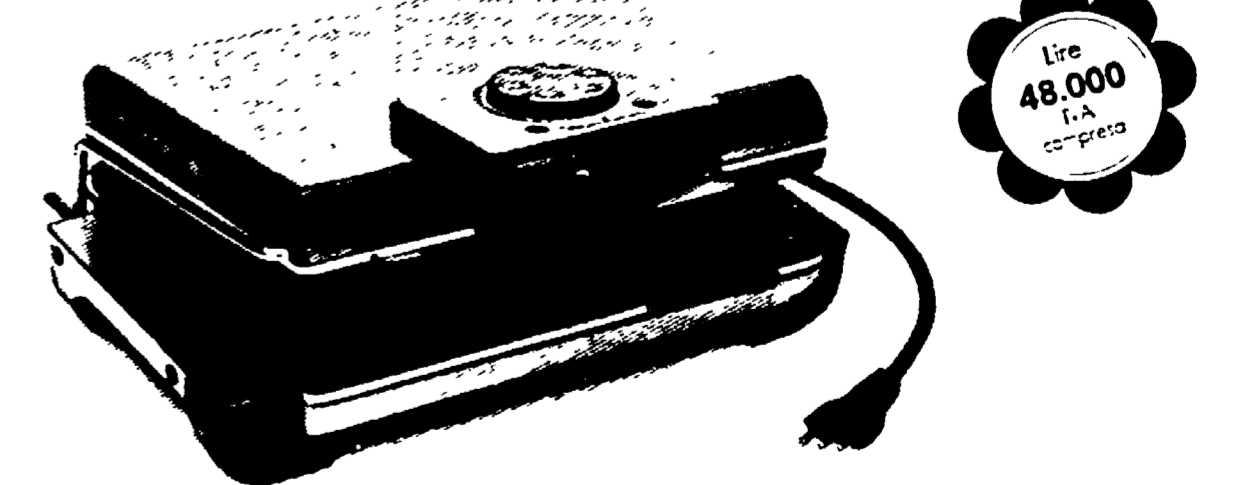
ROSTI A5
In acciaio inossidabile. Interruttore con spia luminosa. Orologio programmatore da 1 a 90 minuti. Dimensioni: cm. 54,5 x 24,5 x 29,2.
FORNO B12 - In acciaio inossidabile. Termostato automatico da 55° a 280°. Timer. Dimensioni: cm. 53,8 x 32,2 x 34,5. L. 109.000



ROSTI A66
In acciaio smaltato. Permette di cuocere due arrosti o due polli alla volta. Orologio programmatore di 90 minuti. Dimensioni: cm. 59,5 x 24,6 x 27,7.



FORNO "B55" COMPACT
In acciaio smaltato. Orologio programmatore di 90 minuti e termostato automatico da 50° a 250°. Dimensioni: cm. 45 x 29,6 x 27,7.



BISTECCHIERA-GRILL "EXPRESS"
Griglia a 2 piastre in materiale antiaderente. Due posizioni. Corpo in acciaio smaltato. Piastre: cm. 27 x 21 amovibili.



Per aiutarvi sempre meglio.

Lettera di protesta del sindaco di Napoli al ministro dello Spettacolo

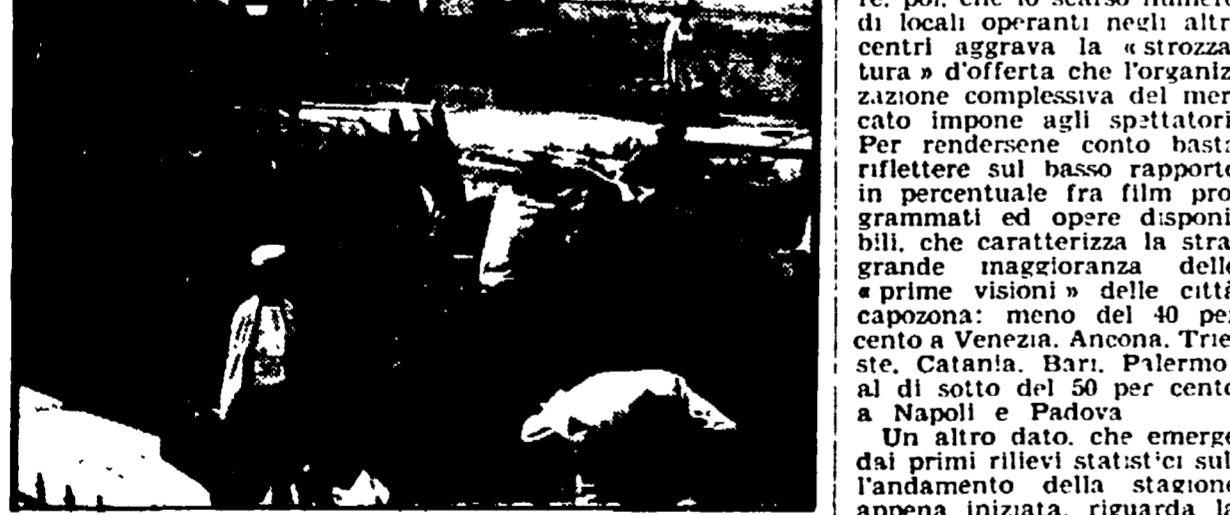
Valenzi non presiederà più il Consiglio del San Carlo

proprio da parte ministeriale vengono vanificati gli sforzi per risalire la china del mal governo e del malcostume. Il sindaco di Napoli appena detto trovò nel Consiglio dell'Ente un forte contrasto sui criteri di gestione culturale e amministrativa, che si era manifestato anche con una mozione di sfiducia nei confronti del vicepresidente — per l'annuncio di Nino Fantini — nominato dal precedente Consiglio comunale. Le divisioni del Consiglio di amministrazione indussero Valenzi a non contrariare la delega a Fantini, volendo scrivere il sindaco — invitare ad una conduzione in grado di tener conto delle proposte scaturite dalle dimissioni di Fantini e di altri componenti del Consiglio; con lo stesso spirito i rappresentanti designati da PSI e PRI accolsero il mio invito a ritirare le dimissioni». Purtroppo il tentativo di invertire la tendenza nell'interesse generale del Teatro non riuscì, dopo l'annuncio di assunti e dimissioni della Procura di Roma conferito l'incarico temporaneo di sovrintendente, anche in questo caso senza consultare nessuno, mostrando assoluto disprezzo per il Consiglio comunale, il cui presidente, per statuto, è anche presidente dell'Ente lirico.

Nella sua lettera Valenzi fa un po' la scandalosa storia delle ultime vendite del San Carlo, un ente lirico dove

Prime cifre della nuova stagione

Cattivo inizio per il cinema italiano



Una scena del film «Pretty Baby» di Malle

re, poi, che lo scarso numero di locali operanti negli altri centri aggrava la «strozzatura» d'offerta che l'organizzazione complessiva del mercato impone agli spettatori. Per rendersene conto basta riflettere sul basso rapporto in percentuale fra film programmati ed opere disponibili, che caratterizza la stragrande maggioranza delle «prime visioni» delle ditte capozona: meno del 40 per cento a Venezia, Ancona, Trieste, Catania, Bari, Palermo; al di sotto del 50 per cento a Napoli e Padova.

Un altro dato, che emerge dai primi rilievi statistici sull'andamento della stagione appena iniziata, riguarda la posizione di forza di cui gode la distribuzione americana e, più in generale, il gruppo delle «grandi case» (ditte americane più Titanus e Cineriz). Le filiali operanti in Italia delle maggiori società USA (5 imprese) controllano più della metà di spettatori e incassi: queste, più le due maggiori imprese italiane, arrivano al 66 per cento del settore.

In altre parole, sette ditte si assicurano quasi sette decimi del mercato, mentre le rimanenti 17 imprese a dimensione nazionale si debbono accontentare di poco più di un terzo. Ciò vuol dire che ai livelli di concentrazione in Italia della diversa distribuzione delle sale e nella loro importanza va aggiunta questa «prevalenza» caratterizzante il noleggio.

Per quanto riguarda infine i prodotti di maggior successo, la cartella americana si è già avviata a conquistare le prime posizioni: Zombi di George A. Romero, Grease di Randa Kleiser, Pretty Baby di Louis Malle, Alta Tensione di Mel Brooks. Nonostante siano appena all'inizio del ciclo di sfruttamento, hanno già messo credebili ipoteche sulla classifica finale.

In poche parole, il futuro del nostro cinema continua a promettere assai poco.

Commissione Finanze del Senato

IVA: modificate le aliquote per gli spettacoli

ROMA — La commissione Finanze del Senato ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge, che ora passa all'esame della Camera, che modifica le aliquote dell'Iva relative agli spettacoli cinematografici e a quelli teatrali, portandola dal 14 al 9 per cento.

Oltre alla riduzione per gli spettacoli cinematografici (la modifica alla legge tributaria è stata chiesta in larga misura proprio per il settore del cinema), il nuovo articolo comprende gli spettacoli teatrali di opere liriche, balletto, prosa, operetta, commedia musicale, rivista, concerti vocali e strumentali, ed inoltre le attività circensi, dello spettacolo viaggiante e di quelli di barattini e marionette.

Un tempo, tutti questi spettacoli (e quelli sportivi) usufruivano della misura ridotta del sei per cento, poi, col decreto-legge del 18 marzo 1976, vennero esclusi: il cinema e altre attività di spettacolo non bene precisate. La nuova formula dell'articolo di legge permette ora di distinguere esattamente per quali spettacoli l'Iva è ridotta.

Secondo la relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge, si ripropone l'abolizione della vecchia tariffa del sei per cento dovrebbe aiutare il settore cinematografico a superare l'attuale crisi. Resta il fatto che il problema del cinema si affrontano, lo abbiamo ripetuto tante volte, andando al cuore del problema ed affrontando finalmente l'auspicata riforma.

Denuncia dei sindacati dello spettacolo

L'ECI licenzia sei dipendenti a Palermo

ROMA — Con un provvedimento unilaterale ed arbitrario la Società Esercizi Cinematografici Italiani (ECI) ha proceduto al licenziamento di sei lavoratori dipendenti da cinema ECI di Palermo, preannunciando nel contempo l'estensione del provvedimento stesso ad altri dodici lavoratori. L'episodio è stato denunciato dalla Federazione Lavoratori dello Spettacolo.

I sindacati, informano tra l'altro — in un comunicato — che «da oltre un anno l'ECI attraverso un attacco metodico verso le aree sindacali ritenute più deboli, sta portando avanti una ristrutturazione strisciante tesa a perseguire lo obiettivo della concentrazione della propria forza vendita nelle sale di prima visione delle due maggiori città italiane: Roma e Milano».

«Dopo la cessione ad altri gruppi localmente più forti del cinema di Ancona, Trieste, Brescia, Napoli, Venezia, Firenze e Cagliari, e la soppressione dei cosiddetti rami secchi delle città di Milano e Roma, la Società tenta di completare l'opera di concentrazione attaccando le ultime sedi periferiche di Palermo e Padova». E tutto, dicono i sindacati, in contrasto con gli impegni assunti in sede contrattuale che assicurano la salvaguardia dell'occupazione e delle strutture.

La FLS pertanto ha proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti della Società.

Il concorso di corno al «Viotti»

VERCELLI — Si è conclusa nei giorni scorsi la fase finale della sezione di corno al Concorso internazionale di musica «Giovanni Battista Viotti». I finalisti erano cinque: la giuria ha ritenuto di non assegnare il primo premio ed ha invece attribuito due secondi premi — di trecentomila lire — ex aequo, a Imre Mazjari, di 24 anni, di Budapest, e a David Greer Lowell, di 28 anni, statunitense, e di Ferdinando. Un terzo premio è stato attribuito a Michail Mucifskij, di 28 anni, di Thiers (Francia); una medaglia d'oro al milanese Danilo Stagni, di 27 anni, e una d'argento al parigino Daniel Cataanotti, di 28 anni.

Umberto Rossi

Marcella Ciarelli